

ALLA TRIENNALE

Rame in mostra tra arte e poesia il volto segreto dell'«oro rosso»

servizio a pagina 12



TRIENNALE Una mostra inedita

# L'altro volto del rame conduttore di poesia

*Esposti 250 oggetti tra arte, design e modelli d'architettura Ecco perché l'«oro rosso» è stato tanto amato dai progettisti*

Il rame, anche ribattezzato «oro rosso» per il suo mercato che praticamente non conosce crisi, è sempre stato un oscuro oggetto del desiderio anche per designer, artisti e architetti. Questi ultimi, ad esempio, hanno spesso privilegiato il duttile metallo per i modellini di progetti eccellenti. Alcuni di questi fanno parte dell'interessante esposizione che si apre oggi negli spazi della Triennale, a cura di Antonella Soldaini ed Elena Tettamanti. «Trame», questo il titolo della mostra, presenta circa 250 pezzi che dimostrano come il rame, in tutti i settori della progettazione, abbia sempre riscosso un fascino e un valore aggiunto particolare. Per quanto riguarda l'arte, l'esposizione sottolinea come specialmente negli anni Sessanta, quelli della stagione cosiddetta concettuale, i maggiori protagonisti scelsero proprio questo materiale per le proprie sculture e installazioni. E infatti il percorso raccoglie, come prestati da alcuni musei internazionali, opere di

**DUTILE**  
La Torre Velasca nel modellino in scala 1:150 realizzato dallo studio Migliore Servetto Architects. In mostra alla Triennale centinaia di oggetti



Lucio Fontana, Fausto Melotti, Carl Andre, Marco Bagnoli, Joseph Beuys, Luciano Fabro, Anselm Kiefer, Eliseo Mattiacci, Marisa Merz, Hidetoshi Nagasawa, Remo Salvadori, Gilberto Zorio, Meg Webster per giungere ai contemporanei come Roni Horn, Cristina Iglesias, Damián Ortega. Per gli artisti delle ultime generazioni, sono invece in mo-

stra opere di Andrea Sala, Alicja Kwade e Danh Vo e altri. Riflettori, ovviamente, anche sul design e sulle peculiarità tecnologiche dell'oro rosso. In mostra, decine di oggetti sia di uso comune sia pezzi unici disegnati dai maggiori progettisti italiani e internazionali, che hanno scelto il rame (così come anche gli artisti) per le sue carat-

teristiche estetiche, ora sfruttandone duttilità e lucentezza, ora al contrario i processi ossidativi. Ecco allora opere storiche di Luigi Caccia Dominioni, Antonio Citterio, Dimorestudio, Tom Dixon, Odoardo Fioravanti, Martí Guixé, Gunjan Gupta, Poul Henningsen, Shiro Kuramata, Ross Lovegrove, Nucleo, Gio Ponti/Paolo De Poli, Afra e Tobia Scarpa, Ettore Sottsass, Oskar Zieta e Giorgio Vigna. In esposizione anche una selezione di oggetti, prestati da musei e gallerie europee, a cui vengono affiancati alcuni capi disegnati da Romeo Gigli e

Prada che hanno sperimentato in modo avanguardistico le proprietà del rame.

Nella sezione dedicata all'architettura sono invece esposti modellini di progetti di architetti come Mecanoo, Renzo Piano, Aldo Rossi, Steven Holl Architects e James Stirling, che hanno utilizzato le straordinarie capacità di adattamento del rame. I prestiti provengono da Fondazione MAXXI, MAXXI Architettura, Roma; Fondazione Aldo Rossi, Milano; Fondazione Renzo Piano, Genova; Studio d'architettura Herzog & de Meuron, Basilea. Nella sezione dedicata alla tecnologia, dal Museo della Scienza sono stati selezionati numerosi oggetti e applicazioni, come macchine elettromagnetiche e alternatori, interfacce di computer, telefoni.

RC

